



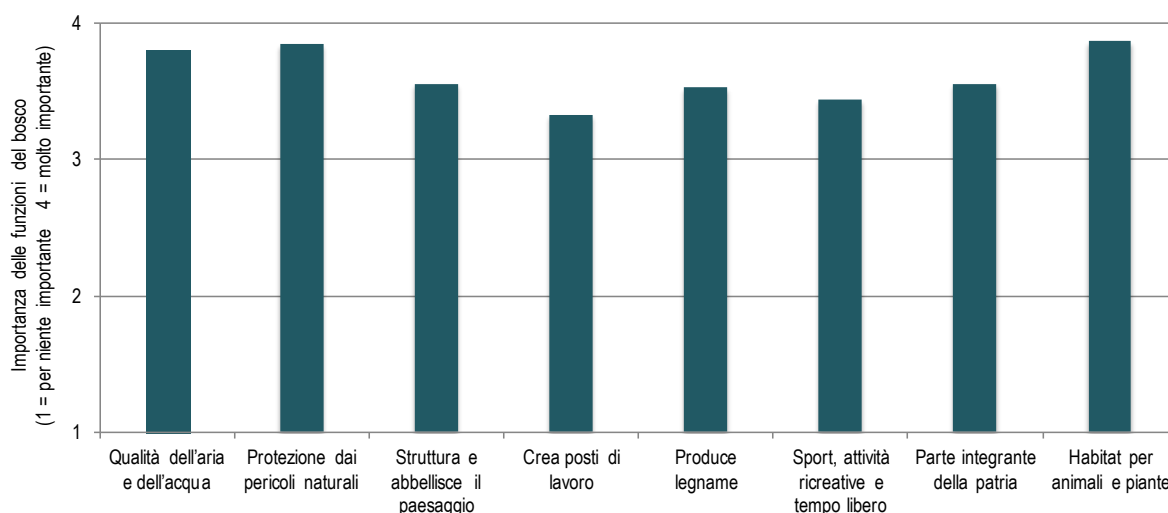
Scheda WaMos2: bosco multifunzionale

17 febbraio 2012

Prestazioni molto apprezzate

La popolazione svizzera ha un'ampia conoscenza delle molteplici funzioni del bosco e sa apprezzarle. Inoltre ritiene che le prestazioni del bosco a favore della collettività possono costare qualcosa. È quanto emerge dal nuovo monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos 2). Il giudizio degli intervistati coincide con la politica forestale della Confederazione.

Il bosco assicura aria pulita, produce legname, ospita animali e piante, protegge dai pericoli naturali e consente all'uomo di muoversi e dedicarsi ad attività ricreative in un ambiente prossimo allo stato naturale: sono queste le funzioni menzionate con maggior frequenza dai partecipanti all'indagine WaMos 2 (cfr. riquadro) alla domanda relativa all'utilità e alla necessità del bosco. Tutte le funzioni del bosco sono considerate da importanti ad assolutamente importanti – comprese quelle estetico-paesaggistiche e culturali: il bosco struttura e abbellisce il paesaggio e per l'ampia maggioranza degli intervistati è anche parte integrante della patria.



Valutazione dell'importanza delle funzioni del bosco

Il giudizio delle funzioni prioritarie del bosco da parte della collettività coincide sostanzialmente con la «Politica forestale 2020», adottata dal Consiglio federale nell'agosto

2011. Questa dichiarazione d'intenti politica, che copre il periodo fino al 2020, mira infatti a gestire il bosco svizzero in modo tale che possa assicurare le sue funzioni e prestazioni in modo sostenibile ed equivalente. Gli elementi centrali sono la strutturazione del paesaggio, la protezione delle risorse naturali, il legname e altri prodotti forestali, la diversità di specie e habitat, la protezione dai pericoli naturali nonché il bosco quale spazio per il tempo libero e le attività ricreative.

Il bosco deve proteggere dai pericoli naturali

Quasi due terzi degli intervistati prevede che in futuro la minaccia rappresentata dai pericoli naturali aumenterà in Svizzera. Tale valutazione corrisponde alle previsioni degli specialisti in relazione ai cambiamenti climatici. Come rivela WaMos 2, l'80 per cento delle persone sa che la cura del bosco nelle regioni di montagna mantiene la sua funzione di protezione contro le valanghe, la caduta di massi, gli scivolamenti, le colate detritiche e le piene. Le misure adottate a tal fine e il loro finanziamento sono quindi ampiamente accettati.

Tra gli oltre 3000 intervistati è invece meno nota la funzione protettiva del bosco per le falde sotterranee utilizzate quale acqua potabile. Solo l'8 per cento l'ha menzionata subito. In realtà, però, negli ultimi anni questa funzione ha assunto un'importanza crescente per la politica e la pratica forestali. Non per niente tra gli obiettivi prioritari della «Politica forestale 2020» figura quello di evitare che la qualità delle falde al di sotto dei suoli boschivi sia compromessa da apporti di azoto.

La maggioranza vuole le riserve forestali

Il 55 per cento degli intervistati ritiene che la funzione del bosco quale habitat per animali e piante sia minacciata e il 61 per cento è favorevole alle riserve forestali, accettando che l'accesso a tali aree protette sia possibile solo su piste demarcate. Tale risultato consolida la politica della Confederazione in materia di riserve forestali.

A dar fastidio alla popolazione è piuttosto il legno morto presente un po' ovunque nel bosco. Circa la metà degli intervistati non vede di buon occhio il legno morto nel bosco: alberi e rami marci disturbano infatti molto il 14 per cento e abbastanza il 34 per cento degli intervistati. Ma proprio il legno morto contribuisce in misura determinante a valorizzare il bosco quale habitat. Da esso dipendono oltre 6000 specie – circa un quinto di tutti gli animali e le piante presenti nel bosco. È necessario spiegare e far capire maggiormente l'importanza del legno morto per l'habitat bosco. Al tempo stesso, il legno morto nasconde anche un potenziale di pericolo per le persone che lavorano nel bosco, che va anch'esso tenuto presente.

Il finanziamento delle prestazioni del bosco suscita consensi

Il 95 per cento degli intervistati ritiene che spese pubbliche per il bosco siano giustificate in generale o perlomeno in parte; suscitano ampi consensi in particolare i contributi per la cura del bosco e per la protezione della natura nel bosco. Appena il 5 per cento della popolazione è contrario a sussidi a favore del bosco.

Conformemente alle convenzioni sulle prestazioni concluse con i Cantoni, nel 2010 la Confederazione ha speso per il bosco complessivamente 82 milioni di franchi. Di essi, 58 milioni sono stati destinati a misure di cura per conservarne e migliorarne la funzione protettiva. Il resto si ripartisce in parti pressoché uguali tra la biodiversità nel bosco e l'economia forestale – con la voce cura di popolamenti giovani e basi di pianificazione forestale a dominare. I Cantoni stanziavano contributi per il bosco dello stesso ordine di grandezza.

La funzione produttiva ha assunto maggiore importanza

Se si paragonano i risultati dell'indagine del 2010 con quelli di WaMos 1, realizzata nel 1997, spicca il fatto che la popolazione è molto più consapevole della produzione di legname. Secondo l'UFAM, i motivi potrebbero risiedere nella discussione più intensa sulla limitatezza delle risorse fossili e naturali. Potrebbe inoltre svolgere un ruolo il fatto che oggi è messo molto in risalto il bilancio favorevole del CO₂ del legno quale materia prima e vettore energetico.

Il maggior apprezzamento della produzione di legname emerge anche dal fatto che più di tre quarti degli intervistati non si sentono assolutamente infastiditi dal fatto che nel bosco frequentato durante il tempo libero siano abbattuti alberi. È diffusa anche la comprensione in caso di strade sbarrate.

Approvazione del grado di utilizzazione del legno

L'83 per cento degli intervistati considera l'utilizzazione del legno importante per l'economia locale e solo una persona su 10 ritiene che nei boschi svizzeri siano abbattuti troppi alberi. D'altro canto, con il 22 per cento, i sostenitori di un'intensificazione dell'utilizzazione sono in netta minoranza. Dall'indagine WaMos 1 la loro percentuale è quasi dimezzata: nel 1997, infatti, il 45 per cento degli intervistati era favorevole a una maggior utilizzazione del legno. Due terzi degli intervistati considerano giusta la quantità di legname abbattuta attualmente.

La «Politica forestale 2020» del Consiglio federale raccomanda di sfruttare appieno il potenziale di utilizzazione sostenibile del legno, tenendo conto delle condizioni locali. Quale grandezza ideale è stimata una raccolta di legname di 8,2 milioni di metri cubi. Per raggiungere tale obiettivo, l'utilizzazione attuale dovrebbe essere aumentata di circa un quinto. Ciò dovrebbe avvenire prevalentemente nei boschi di montagna e nei boschi privati, dove il potenziale non sfruttato è maggiore. Occorre pertanto un'opera di convincimento e d'informazione supplementare affinché la popolazione si schieri a favore di tale incremento.

Indagine tra la popolazione WaMos 2

Il monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos) è un'indagine che analizza l'atteggiamento della popolazione e il suo comportamento nei confronti di aspetti specifici del bosco. L'ultima rilevazione WaMos 2 è stata realizzata nel 2010 dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) su mandato dell'UFAM. Prime basi sono giunte dai risultati di un'indagine condotta nel 1978, a cui nel 1997 ha fatto seguito la rilevazione WaMos 1.